



Figura di spicco del panorama scientifico italiano e internazionale per il suo contributo alla botanica e all'esplorazione naturalistica. Allievo di Paolo e Pietro Savi e di Giuseppe Meneghini si laureò a Bologna in Scienze naturali nel 1864. Svolse numerosi viaggi in estremo oriente, soprattutto in Borneo nel quale conobbe figure leggendarie come James Brooke, il Ragia di Sarawak, raccogliendo importanti campioni di materiale naturalistico.

Nel 1870 con Orazio Antinori e Arturo Issel partecipò alla spedizione italiana in Eritrea che si concluse con l'acquisto della Baia di Assab, punto di partenza del colonialismo italiano in Africa.

Negli anni successivi Beccari fece numerosi viaggi esplorando Giava, la Nuova Guinea, il Borneo, Sumatra, Papua e altre isole dell'area del pacifico meridionale fino all'Australia. Fra il 1879 e il 1880 tornò in Eritrea per il suo ultimo viaggio di esplorazione.

Tornato a Firenze assunse per un breve periodo fra il 1878 e il 1879 la direzione dell'orto botanico che lasciò per contrasti con l'amministrazione del Regio Istituto di perfezionamento.

Negli anni successivi si dedicò allo studio e alla descrizione del materiale reperito nei suoi numerosi viaggi, pubblicando anche i resoconti e descrizioni delle sue esplorazioni che gli dettero fama internazionale. Ancora oggi nell'orto di Firenze (e in quello di Kew a Londra) è presente l'infiorescenza più grande del mondo, l'*Amorphophallus titanum*, scoperto dal Beccari nelle foreste di Sumatra e fino ad allora sconosciuto.

Associato a numerose Accademie e Società fra cui quella Geografica Italiana, Beccari fu Accademico dei Georgofili corrispondente dal 1901 e ordinario dal 1906.

Morì a Firenze nel 1920.

Dal volume degli Atti dei Georgofili, VS, XVIII, 1920

“Odoardo Beccari fu naturalista e viaggiatore insigne.

Di antica e nobile famiglia fiorentina, si laureò giovanissimo nell'Università di Pisa.

Fiero, solitario, a volte quasi misantropo, è stato degnamente scritto di lui, fin dalla scuola amava più la natura che gli uomini, le piante più che i libri e non si sentiva felice che quando col vascolo sulle spalle esplorava le lande più deserte, i monti più scoscesi.

Amico del marchese Doria di Genova, scienziato egli stesso e mecenate, intraprese con lui viaggi in vari luoghi dell'India, a Borneo, in Africa, nella Nuova Guinea, e con famoso De Albertis in Abissinia.

Per le sue ardite esplorazioni lascia al paese e alla scienza numerose scoperte botaniche e studi geologici, raccolti nelle due opere maggiori «Le osservazioni botaniche» e «Nelle Foreste di Borneo».”

Nato 16 novembre 1843; morto 25 ottobre 1920

Accademico Corrispondente: 1901

Accademico Ordinario: 1906

Alcune Segnalazioni

In Biblioteca:

Odoardo Beccari, L'Istituto di studi superiori di Firenze, la chiusura del museo botanico e le sue peripezie osservazioni e critiche (coll. R.Misc.468.7)

Odoardo Beccari, Sull'abbandono del Museo e del Giardino Botanico della Specola di Firenze, protesta dei cultori della botanica in Firenze, 1881 (coll. 3944)

In Archivio storico:

Odoardo Beccari a Luigi Ridolfi, Firenze, 11 dic 1901 (b. 42.6590)

ⁱ La scheda è stata realizzata nell'ambito del Progetto *“I volti della Scienza. Due secoli di ritratti di Georgofili”*, in collaborazione con il Museo Galileo, a cura di Stefano Casati, Davide Fiorino, Adele Pocci, Daniele Vergari